



Forte, c'era il buio intorno a Veronica

Il Forte Belvedere, la sera in cui è morta Veronica precipitando dal bastione, era completamente avvolto dal buio. E le luci del camminamento peggiorano notevolmente la visibilità del posto. Questo è quanto emerso dal sopralluogo notturno (nella foto) effettuato dal pm Concetta Gintoli martedì per cercare di ricreare le stesse condizioni in cui è avvenuto l'incidente.

Secondo quanto ricostruito il faro grande la sera del 16 luglio al Forte non sarebbe mai stato acceso. Di solito l'accensione scatta alle 21 ma quella sera,

per permettere la proiezione delle diapositive alla mostra di Lachapelle, qualcuno entrò nel locale delle luci e spense l'interruttore generale che di lì a poco avrebbe fatto partire l'illuminazione. Chi l'abbia fatto e soprattutto chi abbia dato l'ordine di farlo non è stato ancora chiarito. La Cooperativa Archeologia sostiene di non essere stata, così come gli organizzatori della mostra del fotografo americano.

Intanto le indagini della squadra mobile sulla morte di Veronica proseguono senza sosta. Il fidanzato di Veronica Locatelli ha deciso di rivolgersi all'avvocato

Mario Taddeucci Sassolini e di costituirsi parte offesa nel procedimento così come ha fatto la famiglia.

Il primo rapporto è stato consegnato in procura una settimana fa ma gli interrogatori continuano. Oggi toccherà all'ex assessore alla cultura Simone Siliani, attualmente collaboratore della Cooperativa Archeologia. I consiglieri comunali del Pdl Marco Stella e Stefano Alessandri hanno presentato un'interrogazione urgente «sugli interventi di protezione sulle aree critiche del Forte Belvedere»

A.Moll.